

LEGGERE D'AMORE

Consigli di lettura e un racconto

22 settembre 2017



Amore e psiche – Antonio Canova

Poesie d'amore di Rafael Alberti

Por amiga, por amiga solo por amiga.

Por amante, por querida. Solo por querida.

> Por esposa, no. Solo por amiga.

Come amica, come amica. Solamente come amica.

Come amante, come amata. Solamente come amata.

Come sposa, no.
Solamente come amica.

Alfonsino e la Luna di Mario Vargas Llosa

Alfonsino moriva dalla voglia di baciare le guance di Nereida, la bimba più carina della sua classe. Nereida aveva certi occhi grandi e molto vivaci, il nasino all'insù, capelli nerissimi e una pelle bianca come la neve che doveva essere, – pensava Alfonsino, – più delicata della seta.

Un giorno, durante la ricreazione, Alfonsino si fece coraggio, si avvicinò a lei e, senza che potessero udire i loro compagni che giocavano lí intorno, le disse: — Mi piacerebbe darti un bacio sulla guancia. Mi lasci? Nereida, arrossendo un po', lo guardò molto seria e poi rispose: — Te lo lascerò fare se porti giù la Luna e me la regali. Alfonsino ci restò male e perse ogni speranza. Che cosa poteva mai significare quella risposta se non che Nereida non gli avrebbe mai permesso di baciarla sulla quancia?

Da allora Alfonsino cominciò a fare qualcosa che non aveva mai fatto prima: passava molto tempo a guardare imbambolato la Luna dal balcone o dal terrazzo di casa sua. Voglio dire, lo faceva quando la Luna spuntava, cosa che capita raramente a Lima, la sua città, perché lì il cielo è coperto di nubi per molti mesi all'anno. Uno di quei rari giorni in cui nel cielo di Lima splendeva una Luna rotonda come una formaggetta, dopo averla contemplata a lungo, Alfonsino, con un gran sospiro, stava per rientrare in camera sua a dormire.

E proprio in quel momento, con il cuore che gli batteva, si accorse all'improvviso che la Luna non era solo in cielo. Stava anche ai suoi piedi, riflessa nel recipiente che suo padre, Don Rigoberto, usava per bagnare i vasi dei gerani che davano colore e vita al terrazzo di casa.

Alfonsino andò a dormire, felice e grato al caso o agli dei, perché, ne era certo, aveva trovato il modo di soddisfare la richiesta di Nereida. Il giorno dopo, durante la ricreazione del mattino, Alfonsino lo disse a Nereida: – Ecco fatto, ora so come portarti giú la Luna e regalartela. Quando posso venire a casa tua di sera, che è quando spunta la Luna? – Mai, – gli rispose Nereida, – tranne il giovedì. Perché al giovedì mio papà va al club con gli amici e la mamma gioca a bridge con le sue amiche.

Il giovedì seguente, al tramonto, Alfonsino si presentò a casa di Nereida. La bimba lo portò sul terrazzo. Alfonsino guardò il cielo e sorrise. Aveva avuto fortuna: eccola lì, che risplendeva di un brillio malandrino, gialla e rotonda. Allora Alfonsino chiese alla sua amica di portargli una bacinella o una pentola piena d'acqua. Nereida lo fece. E rimase a guardarlo intrigata. Alfonsino prese il recipiente, guardò il cielo, andò in giro per il terrazzo cercando il posto più adatto e, alla fine, depositò la bacinella al suolo.

Con la mano, fece cenno a Nereida di avvicinarsi. Quando Nereida gli fu vicino e guardò ciò che la mano di Alfonsino le indicava, vide sul fondo del recipiente una piccola Luna rotonda e gialla che tremava leggermente al movimento dell'acqua. Restò a fissarla per un bel po' senza dire nulla e senza quardare il suo amico.

Alfonsino si domandava se il cuore di Nereida stesse battendo forte dentro al petto proprio come il suo. Seppe che era così nell'attimo in cui Nereida, sempre senza guardarlo, si avvicinò per lasciarsi baciare.



Ettore e Andromaca – Giorgio de Chirico

L' amore impossibile : quindici racconti, da Sade a Sartre, a cura di Guido Davico Bonino

Perché non si riesce a nutrire e, al tempo stesso, a essere posseduti da un sentimento amoroso unico e assoluto? A una domanda così complessa la letteratura francese ha saputo trovare nel tempo una potente e singolarmente variegata gamma di risposte. Questa antologia ci propone magistrali racconti sul tema, ad opera di altrettanti scrittori d'Oltralpe: Sade, Flaubert, Stendhal, Zola, Mérimée, Sand, Daudet, Musset, Gautier, fino ad arrivare ad autori meno popolari ma non meno sorprendenti come Barbey d'Aurevilly, Gobineau, Villiers de l'Isle-Adam. Non mancano i racconti inediti, come quello del «romantico» Nodier o del «maledetto» Pétrus Borel, prediletto da Baudelaire e Breton. A chiudere la silloge, proiettandoci nel Novecento, ecco Intimità di Jean-Paul Sartre, «spettrografia dell'impossibilità stessa d'amare», a lungo giudicato scandaloso.

Le affinità elettive di Johann Wolfgang Goethe

Il solido matrimonio di Edoardo e Carlotta viene scosso dall'arrivo del Capitano e della giovanissima Ottilia. Ben presto le affinità elettive tendono a unire da una parte Edoardo e Ottilia e dall'altra Carlotta e il Capitano. Se Edoardo si abbandona alla passione, inebriato dai propri sentimenti, Carlotta cerca invece di frenarsi e far vincere la ragione, mentre Ottilia, "la più dolce figlia della natura che sia uscita dalle mani di un artista", risponde alla legge dell'istinto con un sentimento totale ma rigoroso e castissimo. Un capolavoro della letteratura di tutti i tempi che può ben dirsi una delle "primizie" sorprendenti del romanzo moderno".

Dominique di Eugène Fromentin

Tutta una piccola mitologia sorregge il Dominique di Fromentin; si tratta di un'opera doppiamente isolata perché, oltre ad essere il solo romanzo scritto dal suo autore, questo autore non era neppure scrittore ma, piuttosto, pittore. Questa autobiografia discreta è considerata una delle analisi più generali della crisi amorosa; letterariamente, si rileva ancora questo paradosso: in pieno periodo positivista e realista (Dominique è del 1862), Fromentin produce un'opera che passa per un grande romanzo di analisi psicologica. Tutto questo fa sì che Dominique sia consacrato come un capolavoro singolare: Gide lo metteva fra quei famosi dieci libri che si portano su un'isola deserta.





L'età dell'innocenza è un romanzo raffinato, un capolavoro della letteratura americana (Edith Wharton ha ricevuto il Premio Pulitzer nel 1921) che Martin Scorsese ha trasformato in uno splendido film, con Daniel Day-Lewis, Michelle Pfeiffer e Winona Ryder nel ruolo dei protagonisti.

La storia si apre a New York nel 1870, quando Newland Archer, un giovane avvocato di successo, decide di fidanzarsi con May Welland, una ragazza della buona società, rispettata e ammirata da tutte le facoltose famiglie cittadine. Le certezze di Newland, però, sono messe in crisi dall'arrivo della contessa Ellen Olenska, una donna colta e brillante, bellissima e ribelle, in fuga da un matrimonio infelice. Avvicinandosi a lei per curare i suoi interessi legali, il giovane avvocato si scopre affascinato dai modi spontanei di Ellen e la difende dalle critiche dei parenti, che non approvano le sue idee anticonformiste.

"La solitudine vera è vivere in mezzo a tutte queste persone gentili che ti chiedono soltanto di fingere!"

Dilaniata tra il desiderio di essere accettata e la fiducia nelle proprie convinzioni Ellen si affida al suo affascinante avvocato e tra i due si crea un forte legame, che lei stessa però rende impossibile. Non volendo essere il motivo della rottura del fidanzamento tra l'avvocato e May, la contessa rinuncia alla felicità, spingendolo a onorare una promessa che lui stesso non ha il coraggio di infrangere, perché Ellen rappresenta tutto ciò che lui ammira e desidera, ma di cui ha anche paura. È la parte di lui che lo spinge a cambiare, a diventare una persona diversa, nella quale, in fondo, non si riconosce.

"Il sapore delle solite cose era come cenere nella sua bocca, e vi erano momenti in cui si sentiva come sepolto vivo sotto il suo futuro."

E così si consuma la possibilità di vivere davvero, di assecondare le proprie emozioni e trasformare il desiderio in un progetto. Il destino dei protagonisti si tinge di malinconia, di nostalgia di ciò che poteva essere e non è stato. Non sono le circostanze a ostacolarli, perché loro stessi scelgono di lasciare il sogno irrealizzato, la possibilità inespressa. Che l'emozione più intensa stia proprio nella decisione di non scavalcare il confine tra l'immaginazione e la realtà?

"Erano lì, vicini, assieme e al sicuro del chiuso di una stanza; tuttavia, così incatenati ai loro distinti destini che tra loro avrebbe potuto esserci una distanza pari alla metà del mondo."

L'età dell'innocenza è un mirabile affresco della borghesia newyorchese di fine Ottocento, contro il cui ottuso moralismo Edith Wharton si scaglia coraggiosamente difendendo l'autenticità di un amore sincero.

L' amore è il cuore di tutte le cose : Lettere 1915-1930 di Vladimir Majakovskij, Lili Brik

Il rapporto che legò per quindici anni Vladimir Majakovskij a Lili Brik e al marito di questa, Osip, è forse il più spregiudicato e radicale «tentativo amoroso» mai compiuto da un poeta, o, più semplicemente, da un uomo. Majakovskij conobbe Lili il 7 maggio 1915 e non tardò a innamorarsene; ma Lili, una donna di grande fascino e carattere, sorella di quell'Elsa Triolet alla quale un altro poeta, il francese Louis Aragon, avrebbe dedicato un'inesauribile passione e i più toccanti tra i suoi versi, era sposata a un altro. Dalle circostanze avrebbe potuto nascere un banale triangolo amoroso o un borghese ménage a trois , ne nacque invece una vicenda di inedita, struggente intensità e purezza. Lili, pur ricambiando l'amore del poeta, non ingannò né abbandonò il marito; lei e Majakovskij lo coinvolsero nel fervore, intellettuale oltre che sentimentale, della loro passione. E Osip, da giurista e commerciante che era, divenne critico ed editore del rivale, e uno dei più brillanti della vita animatori letteraria russa nell'epoca d'oro dell'avanguardia futurista e formalista. Offuscata subito da incredulità e maldicenze, colpita, dopo il suicidio del poeta, dalla mistificante censura dell'ufficialità sovietica, questa storia rivive finalmente in tutta la sua complessa, drammatica, gioiosa verità nella fittissima corrispondenza (centinaia di lettere, biglietti, cartoline, telegrammi) che Majakovskij e Lili si scambiarono dal 1915 al 1930 con ininterrotta tenerezza: una tenerezza capace di superare e inglobare separazioni e crisi, disagi e amarezze, il bisogno di altri amori e la fatalità di altri incontri. Raccolta per la prima volta nel 1982 da Bengt Jangfeldt, e arricchita edizione in questa da

un'introduzione che si sofferma anche sulla natura dei rapporti tra i Brik e la CEKA all'inizio degli anni Venti e sulla vicenda della figlia «americana» di Majakovskij , questa straordinaria documentazione non costituisce soltanto un romanzo di grande valore umano e psicologico, è anche uno strumento indispensabile per penetrare nella personalità di uno dei più grandi poeti del secolo scorso e per ricostruire la quotidianità di un periodo storico che ha mutato il destino del mondo.

Le notti bianche di Fedor Dostoevskij

Il racconto è diviso in quattro notti e una conclusione, è ambientato in una Pietroburgo cupa e romantica. La narrazione si volge seguendo il dialogo e le riflessioni di un uomo, dalla natura di sognatore solitario, e della sua storia d'amore. Le notti bianche, nonostante il tono lirico e la tematica prevalentemente intima, anticipano per l'analisi psicologica dei turbamenti interiori i grandi romanzi dostoevskijani come L'idiota, I demoni, Delitto e castigo e I fratelli Karamazov. Quattro notti e un mattino per raccontare una storia che si muove al buio e nella penombra della coscienza. Un giovane sognatore, abituato a nutrirsi di sentimenti e impressioni, incontra nella notte una ragazza piangente e sola che sarà per lui l'appiglio verso il concreto mondo diurno. La città di Pietroburgo saprà cullare nel suo bianco silenzio guesta storia a due voci, fatta di confidenze notturne, attese e speranze e il mattino, al risveglio, rimarrà quello strano sapore in bocca, quella domanda di realtà inevasa: nelle notti bianche, negli improbabili intrecci e nei sussurri furtivi di due ipotetici amanti, qual è il vero confine del sogno?



Amore - Egon Schiele

Il disdegno col disdegno di Agustin Moreto

La colta e affascinante Diana, futura contessa di Barcellona, si nega all'amore, a suo dire origine di ogni male. Tre nobili sono in lizza per la sua mano. La conquisterà uno solo di essi, servendosi del proprio ingegno e dell'aiuto di un servo scaltro. La strategia vittoriosa è semplice quanto efficace: fingere disinteresse per le grazie della nobildonna e pungolarne l'amor proprio, poiché spesso desideriamo colui che ci rifugge. Il disdegno col disdegno (1654), capolavoro di Agustín Moreto, ha la precisione di un meccanismo a orologeria: il suo ritmo leggero, come di minuetto, è scandito dalle entrate e dalle uscite dei personaggi e impreziosito da una palpabile venatura sensuale e da una spiccata suggestione visiva. La commedia miscela con sapienza motivi già utilizzati nel teatro secentesco, ma il risultato della creazione moretiana presuppone un loro cambiamento di sostanza e si risolve in una grazia che il pubblico e i lettori hanno mostrato di apprezzare nei secoli; più di un drammaturgo, da Molière a Gozzi Schreyvogel, ha voluto ricrearla.

Adolphe di Benjamin Constant

Composto di getto alla fine del 1806 ma rimasto a lungo inedito, "Adolphe" è un romanzo di straordinaria modernità, che nulla concede al gusto romantico dei tempi. Gli elementi della narrazione sono ridotti ai minimi termini - due soli i personaggi, Adolphe, seduttore incapace di amare e condannato al rimorso e alla solitudine, e Ellénore, vittima incolpevole della passione -, l'intreccio è volutamente scarno e la penna dell'autore, che tanto della sua vita riversa in queste pagine, procede brillante e crudele nel dare forma a un'opera di geometrico nitore, illuminata da una luce uniforme e implacabilmente fredda.

L' amore nei giorni della rabbia di Lawrence Ferlinghetti

Lei, Annie, artista americana espatriata, insegna all'Ecole des Beaux-Arts. Lui, Julien, esule portoghese in fuga dal regime di Salazar, è un affascinante e misterioso banchiere anarchico. La loro storia d'amore nasce lungo i boulevard di Parigi e si alimenta nelle notti insonni della capitale parigina, avvolta in un'atmosfera di speranza, di tensione e di rabbia, sullo sfondo della rivolta studentesca del maggio 1968. Un fiume in piena di idee, rivendicazioni, passioni che non potrà non esplodere... Pubblicato per la prima volta nel 1988, L'amore nei giorni della rabbia racconta con intensa forza poetica un'epoca di sogni e proteste, percorsa da un selvaggio idealismo. Un tempo in cui tutto, anche l'utopia, diventa possibile e l'amore sembra infine trionfare nella sua eterna lotta contro la ragione.

Il gioco serio di Hjalmar Soderberg

Arvid e Lydia si amano: la giovinezza, la dolcezza delle sere estive nell'arcipelago, la musica sospesa nell'aria, l'incanto dei primi baci, tutti i sogni ancora possibili. La felicità è lì, a portata di mano. Ma è già davvero il momento di afferrarla? È già quella la vita? È con un'esitazione, una rinuncia, che inizia II storia gioco serio, la di un amore perennemente inseguito, rimpianto, vissuto solo nel breve spazio di una passione, nell'interstizio di un tempo sospeso tra il troppo presto e il troppo tardi. "L'unico vero romanzo d'amore della letteratura svedese", verrà definito in seguito, quando sarà annoverato tra i classici del nostro secolo. Söderberg appartiene in pieno alla categoria degli scrittori dell'esilio, di quell'irrimediabile Iontananza tra l'io e la vita che è la cifra della letteratura moderna. Con una lucidità senza concessioni, un'eleganza capace di rivestire di ironica leggerezza la disperazione, guarda Arvid scivolare a poco a poco dalle grandi aspirazioni ai compromessi, agli inganni, a quei piccoli tradimenti di se stesso che lo rendono sempre più estraneo a un'esistenza che non riconosce più come sua, e Lydia disperdere in inappaganti esperienze il suo bisogno di un amore assoluto che la giustifichi. Dal caso Dreyfus alla morte di Strindberg, dalla guerra tra Russia Giappone al Titanic, la cronaca fedele degli anni a cavallo del secolo registra gli avvenimenti della storia che scorre loro accanto, come il passare dei giorni e delle stagioni in una Stoccolma tanto più meticolosamente concreta e reale, con le sue vie, i suoi teatri, i suoi caffè, tanto più emblematica, con i suoi lunghi crepuscoli e i suoi cieli vuoti, quanto più sfuggente e incontrollabile si fa il loro destino.

L' adolescenza dell'oblio di Kikì Dimulà

Plurale

L'amore, sostantivo, molto sostantivo, singolare, di genere né femminile, né maschile, di genere indifeso. Plurale, gli amori indifesi. La paura, sostantivo, all'inizio singolare e poi plurale: le paure. Le paure di tutto d'ora in poi. Il ricordo, nome proprio della tristezza, singolare, soltanto singolare e indeclinabile. Il ricordo, il ricordo, il ricordo. La notte, sostantivo, di genere femminile, singolare. Plurale, le notti. Le notti d'ora in poi.

Dell'amore e di altri demoni di Gabriel Garcia Marquez

Quando ebbe finito, Cayetano prese la mano di Sierva Maria e se la posò sul cuore. Lei vi sentì dentro il fragore della sua bufera. «Sono sempre così» disse lui.

E senza lasciare tempo al panico si liberò della materia tobida che gli impediva di vivere. Le confessò che non passava un istante senza pensare a lei, e che tutto quando mangiava e beveva aveva il sapore di lei, che la vita era lei a ogni ora e ovunque, come solo Dio aveva il diritto e il potere di esserlo, e che il godimento supremo del suo cuore sarebbe stato morire con lei. «E adesso?» «Adesso nulla» disse lui. «Mi basta che tu lo sappia».

La protagonista del romanzo è Sierva María de Todos los Ángeles, una dodicenne dai capelli rossi e i tratti occidentali che, figlia indesiderata di un marchese, viene allevata dagli schiavi, imparando così non solo la loro lingua, ma tutti quei rituali e quelle danze tribali che li caratterizzavano. Sierva María, non crescendo con l'amore dei genitori, si rifugia nella solitudine e, agli occhi degli altri, acquista delle connotazioni diaboliche e primitive. Quando la ragazza viene morsa da un cane rabbioso, il padre, impietosito della terribile morte che la attende, decide di affidarla a un noto medico chiamato Abrenuncio. La malattia sembra peggiorare di giorno in giorno, tanto che si sospetta che la ragazza sia posseduta dal demonio. Il Vescovo decide così che l'unica soluzione è rinchiuderla in un convento, dove, considerata la personificazione di Satana, Sierva María viene maltrattata dalle suore, inorridite dalle sue abitudini e dalla sua chioma ramata, che la ragazza ha fatto voto di tagliare solo dopo le nozze.

Come in una favola, ma in modo molto più tormentato, è un ragazzo a salvare la giovane: si tratta di Cayetano Delaura, un prete che, stando al suo fianco al fine di esorcizzarla, scoprirà che Sierva María non è né figlia del demonio, né malata di rabbia. Il *«demone più terribile»* però, come scrive Garcia Marguez, entra in scena proprio in questo momento: è l'amore, l'unione impossibile e segreta tra un uomo di chiesa e una ragazzina abbandonata dal mondo. Se la protagonista in un primo momento non vuole stringere amicizia con Cayetano Delaura e si mostra come una vera e propria selvaggia, il sacerdote - da subito attratto dalla misteriosa ragazza, tanto da arrivare a flagellarsi per i suoi desideri proibiti – la conquista nel modo più classico: con la poesia, e in particolare con i versi di Garcilaso de la Vega. Nasce così una passione travolgente in cui Sierva Maria e Cayetano cercheranno di salvarsi a vicenda dai propri supplizi. La passione tra vittima ed esorcista emerge quindi molto lentamente e solo nell'ultima parte del libro diventa esplicita. A controbilanciare l'amore sono poi sempre presente i demoni: non quelli presumibilmente si impossessano di Sierva Maria, ma quelli rappresentati dall'ottusità e dal perbenismo di chi non potrà mai accettare questo tipo di amore, rendendolo impossibile e tormentato. Nel prologo dell'opera García Márquez sostiene di aver ispirazione da una raccontatagli dalla nonna, ma anche da un episodio molto particolare: l'autore afferma di aver cominciato il suo libro dopo aver testimoniato a uno scavo da cui emersero i resti di una ragazzina i cui lunghissimi capelli rossi erano ancora attaccati al cranio e ancora continuavano a crescere, episodio che riproporrà nelle prime pagine del libro.

Piccoli amori : da Paul a Pedro di Franziska zu Reventlow

In questo piccolo libro pubblicato nel 1912, la Franziska contessa vu Reventlow, personaggio chiave dell'ambiente artistico fin-de-siècle е ardente sostenitrice dell'amore libero, è alle prese con un siciliano focoso, un inglese ormai maturo e un giovane poeta, ma anche con amori di una settimana o di una sola notte. Come affermò lei stessa: "Facevamo continuamente feste di addio, perché ogni giorno poteva essere l'ultimo". Alcuni uomini vogliono "salvarla", altri "sposarla", ma lei non ci casca, li desidera tutti senza complicazioni. Franziska vuole "collezionare esperienze", può amarne più d'uno insieme. Ironica e disincantata, guarda con distacco alle pretese maschili di possesso, monogamia e fedeltà, e racconta l'erotismo come una vera religione di vita, ricreando in una sorta di affresco lo straordinario palcoscenico della Monaco tra Ottocento e Novecento, dove si intrecciano Jugendstil e tradizione, cerchie esoteriche e d'avanguardia, riviste di raffinata modernità e reazione, dove muovono i primi passi Rainer Maria Rilke, Thomas Mann e i drammi trasgressivi di Frank Wedekind. Un mondo elegante e vivace che sarebbe stato spazzato via dalla Grande Guerra, ma che ancora oggi non perde di attualità e di fascino.



Il bacio con la finestra – Munch

Melampus: romanzo di Ennio Flaiano

Liza Baldwin, una ragazza americana come tante: niente trucco, solo acqua e sapone. Se ne innamora Giorgio Fabro, di mestiere sceneggiatore, un italiano in viaggio negli USA per motivi di lavoro. L'amore fra i due è, però, tutt'altro che un amore qualsiasi. Giorgio scopre che Liza è presa da forme di stranissima devozione. La natura di Liza non è quella che appare, ma «diversa», segreta. Liza sa che l'amore non è un rapporto paritario; sa che è un intreccio di dipendenze reciproche. Giorgio è talmente coinvolto nel gioco della ragazza da assecondarlo fin quasi alle soglie della follia. Liza si comporta con lui con la devozione di un cane: ma questa scoperta vuole forse intendere che Liza è malata, che ha bisogno di cure. Ma, chissà che non sia Giorgio il vero malato, il vero inabile a capire? Da Melampus, Marco Ferreri ricavò un film, La cagna, interpretato da Catherine Deneuve e Marcello Mastroianni.

In un bacio saprai tutto : racconti di passione, a cura di Fabiano Massimi

Infiniti sono i baci: teneri, appassionati, sensuali, innocenti, rubati, rifiutati, promessi, soltanto immaginati. Da Katherine Mansfield a Gabriele d'Annunzio, da Francis Scott Fitzgerald a Mario Vargas Llosa le pagine più intense dedicate al sigillo d'amore per eccellenza, per rivivere le suggestioni, i brividi dei baci che abbiamo dato e di quelli che non possiamo fare a meno di sognare.

Il senso del desiderio : poesia gay dell'età moderna, a cura di Nicola Gardini

Questa antologia intende dare testimonianza di una realtà erotica ed esistenziale ampiamente diffusa – quella gay – che, come ogni altra forma di amore, antica o moderna, trova nella letteratura, e in particolare nella poesia, non solo un'esemplare forma di espressione ma anche di autodefinizione. Volendo puntare gli occhi esclusivamente sulla situazione contemporanea, che ha regole e schemi tutti suoi, non ho raccolto anteriori testi alla seconda dell'Ottocento. [...] I testi antologizzati servono non tanto a indicare un genere – che, di certo, pur merita di essere descritto storiograficamente – quanto a mostrare secondo quali norme l'amore gay dei tempi moderni, rappresentato soprattutto dai poeti angloamericani, si esplichi. [...] Ogni forma di amore in poesia, così come nella vita, si attua e si è sempre attuata in un tipo particolare di linguaggio, verbale e fisico. Questo libro mostra quale sia il linguaggio – il sistema dei segni – dell'amore gay, e quanto imperante esso sia, esemplificato come lo vediamo dall'opera di universalmente poeti riconosciuti (...) dalla premessa di N. Gardini

Camere separate di Pier Vittorio Tondelli

"Voleva continuare a essere un amante separato, voleva continuare a sognare il suo amore e a non permettergli di infangarsi nella quotidianità".

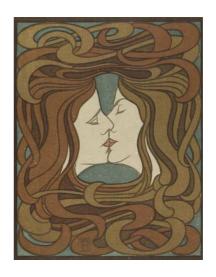
«Spiegò a Thomas che avrebbe voluto con lui un rapporto di contiguità, di appartenenza ma non di possesso. Che preferiva restare solo, ma nello stesso tempo, pensava a lui come all'amante prediletto, al favorito di un fidanzamento perenne. Che non dovevano temere della loro solitudine, anzi viverla come il frutto più completo del loro amore perché, in fondo, pur nella separatezza, loro si appartenevano e continuavano ad amarsi».

Leo conosce Thomas durante una festa e ne è subito colpito. Da quell'istante nascerà un sentimento profondissimo ma non immune da lacerazioni. I problemi non scaturiscono dall'omosessualità, ma proprio dalla natura dei due protagonisti, capaci di raggiungere attimi di comunione profonda seguiti da baratri di distanza. Leo più volte si mette in discussione, chiedendosi se in uno come lui, uno scrittore, ci sia spazio per un sentimento comune ed al contempo unico come l'amore, se sia capace di tenere una relazione in piedi, se i contrasti con Thomas non nascano proprio dall'ostinarsi a considerarsi come tutti gli altri e dal non ammettere la propria alterità. Thomas dal canto suo soffre dell'ostinazione di Leo a tenere la loro storia a "camere separate". Quando Thomas muore di "un male incurabile"- che potrebbe essere identificato con l'Aids, malattia di cui era malato lo stesso Tondelli – Leo rimane senza difese e riferimenti: è costretto a un ulteriore ripensamento di sé come Leo in quanto tale e non più di "Leo con Thomas".

Un amore di Dino Buzzati

La vita del milanese Dorigo scorre vuota e monotona finché non incontra Laide, diminutivo di Adelaide, una minorenne che lavora nella casa di appuntamenti dove egli si reca spesso e della quale si innamora perdutamente. Il sentimento di *Un amore* di Dino Buzzati è disperato, a senso unico, vigliacco ma onesto, disciolto in una metropoli degradata nello spirito. Un amore così intenso e inadeguato da spingere il protagonista, un borghese apparentemente irreprensibile, a mentire più volte a se stesso per non accettare la realtà, e continuare a sognare. Con sensibilità debordante, Dino Buzzati canta da un lato l'ipocrisia delle cittàgiungla in cui si muovono i personaggi che egli fa emergere in tutto il loro squallore, dall'altro il disperato bisogno di amare, nonostante tutto, e credere nelle illusioni.

«Col nuovo romanzo Un amore ci troviamo nel cuore del più acceso realismo e psicologismo, nella dissezione anatomica di un sentimento amoroso che molti diranno patologico, ma che in realtà tutti gli uomini che non hanno gli occhi e il cuore foderato di una cotenna di lardo hanno almeno virtualmente provato»: così scriveva Montale all'indomani della Eugenio pubblicazione del romanzo-scandalo di Dino Buzzati, Un amore. È il 1963 quando Mondadori dà alle stampe il testo che sarà destinato a suscitare un forte scalpore, non solo nella società benpensante dell'epoca, ma soprattutto tra la critica che spesso non riesce a riconoscere in queste pagine un filo conduttore con la precedente produzione letteraria dello scrittore.



Der Kuss - Peter Behrens

Thérèse e Isabelle di Violette Leduc

Nel maggio del 1954 Simone de Beauvoir presentò a Gallimard, dove aveva un grande potere, il manoscritto di un' opera intitolata Ravages, cioè Devastazioni. Era il primo vero romanzo di una scrittrice né giovane né inserita nell'establishment letterario, quarantasettenne Violette Leduc, amata da Cocteau e Genet, la quale aveva già dato alle stampe due romanzi brevi con un successo più di stima che di pubblico. Come i due precedenti e tutti quelli che seguiranno, anche questo libro incendia la propria autobiografica. materia In particolare all'inizio del romanzo si trovava un lungo capitolo, poi censurato, sulla reciproca iniziazione sessuale di due ragazzine in un collegio femminile, una passione erotica deflagrante che dura lo spazio di pochi giorni, esaltati e crudeli: una storia cruda e senza reticenze come quelle di Genet. La storia di piacere tutto al femminile della Leduc fu giudicata, diremmo oggi, sessualmente scorretta e suscitò lo sgomento dei suoi editori. Smembrata, riscritta, soprattutto castigata, la passione delle due collegiali avrebbe avuto una storia letteraria tormentata e mutila per quasi cinquant'anni.

Erotica : Piccola suite in rosso maggiore, Corpo nudo, Parola carnale di Ghiannis Ritsos

Come sei bella. La tua bellezza mi spaventa. Ho fame di te. Ho sete di te. Ti supplico: nasconditi; renditi invisibile a tutti; visibile solo a me; coperta dalle punte dei piedi ai capelli da un velo nero trasparente screziato dei sospiri d'argento di lune primaverili. I tuoi pori emettono vocali, consonanti di desiderio; si articolano parole segrete; eruzioni rosa dall'atto dell'amore. Il tuo velo si gonfia, splende sulla città annottata coi bar fiochi, le osterie sul mare; la farmacia notturna illuminata da proiettori verdi, una sfera di vetro rotea velocemente mostrando paesaggi della terra. L'ubriaco barcolla in una bufera portata dal respiro del tuo corpo. Non andare. Non andare. Così materiale e inafferrabile. Un toro di pietra

salta sull'erba secca dal frontone. Una donna nuda sale la scala di legno con una bacinella d'acqua calda. Il vapore le nasconde il viso. Alto nell'aria un elicottero in perlustrazione ronza in un punto indefinito. Mettiti in salvo. Cercano te. Nasconditi più in fondo tra le mie braccia. Il pelo della coperta rossa che ci copre cresce incessantemente,

diventa un'orsa incinta la coperta. E sotto l'orsa rossa

ci amiamo infinitamente, oltre il tempo e oltre la morte,

in un'unica unione universale. Come sei bella. La tua bellezza mi spaventa. E ho fame di te. E ho sete di te. E ti supplico: nasconditi.

Lettera a D. : storia di un amore di André Gorz

Gérard Horst, questo il suo vero nome, viennese, incontra Dorine, giovane attrice inglese, nel 1947 in Svizzera dove lui si era rifugiato e dove lei faceva teatro. Da quel momento non si sono più Cinquantotto anni dopo ripercorre gli anni della giovinezza e della militanza, dai primi incerti inizi parigini dove Gorz inizia la carriera di traduttore, di giornalista, poi di filosofo. E' una confessione senza veli, in cui il Gorz ammette di non aver sempre tenuto la moglie nella giusta considerazione, salvo poi riconoscere come l'intera sua opera porta il segno della presenza di Dorine, del suo sostegno, del dialogo sempre vivo tra loro. André e Dorine Gorz hanno attraversato insieme la seconda metà del Novecento, vivendo da comprimari le idee, le battaglie, le sfide sociali e personali di quest'ultima metà del secolo. Un racconto che è la storia di una vita, dell'impegno politico e intellettuale, ma anche il ritratto di un'epoca, dalla fine della guerra ai giorni nostri, di incontri con uomini straordinari, da Sartre a Marcuse. Lettera a D. si conclude con guesta frase: Vorremmo non sopravvivere l'uno alla morte dell'altro. Ci siamo detti che se, per assurdo, dovessimo vivere seconda vita, vorremmo una trascorrerla insieme. Gorz ha messo fine ai suoi giorni, insieme a sua moglie Dorine afflitta da una grave malattia, il settembre 2007.

"Capitano a volte incontri con persone a noi assolutamente estranee, per le quali proviamo interesse fin dal primo sguardo, all'improvviso, in maniera inaspettata, prima che una sola parola venga pronunciata".

Delitto e castigo di Fedor Dostoevskij

Giovanni e Nori : una storia di amore e di Resistenza di Daniele Biacchessi

Giovanni Pesce, comandante partigiano responsabile dei Gap di Torino e di Milano, è stato un protagonista della Resistenza e della Liberazione. Giovanissimo ha aderito al Partito comunista e combattuto nelle Brigate internazionali contro Franco. Tornato in Italia, è catturato e mandato al confino. Per lui, giovane proletario emigrato con poca cultura, l'incontro a Ventotene con il fior fiore dell'antifascismo diventa fondamentale. Liberato intorno all'estate del 1943, dopo l'arresto di Mussolini e l'armistizio dell'8 settembre, inizia la clandestinità, prima a Torino, poi a Milano. Per Giovanni, primula rossa dell'antifascismo italiano, saranno mesi di azioni militari avventurose, leggendarie, coraggiose, drammatiche. Proprio nella Milano occupata dai nazisti, stremata, affamata, disseminata di luoghi dell'orrore, avviene l'incontro di una vita: i due partigiani Giovanni e Nori si conoscono, si innamorano e non si lasciano più. Le loro vite si intrecciano indissolubilmente con la lotta antifascista: i Gap colpiscono, attaccano e fanno azioni di guerriglia, i tedeschi arrestano, torturano, uccidono. Nella città crocevia di spie e delatori al servizio del nemico, Nori cade in un'imboscata e viene deportata. È l'ultima separazione perché insieme, Giovanni e Nori, rimarranno tutta la vita, condividendo e facendo sulla propria pelle la storia di quegli anni.

Emma : diario d'amore di un comunista al confino di Giulio Turchi

Dopo dieci anni di carcere fascista, nel 1937 Giulio Turchi, "comunista sovversivo", ha scontato la pena per cospirazione politica inflittagli dal Tribunale speciale e crede di essere in procinto di tornare a casa... Ad attenderlo fuori ci sarà la sua Emma, la giovane compagna che ha sposato undici mesi prima di essere incarcerato e che per dieci anni lo ha seguito di prigione in prigione per poterlo incontrare anche solo pochi minuti durante i "colloqui". E invece no, il regime non si fida; dalla galera Giulio passerà direttamente al confino, peregrinazione che durerà altri sei anni. A Emma non sarà concesso di condividere con lui questa nuova segregazione. Grazie alla sua caparbietà, dopo soltanto un mese dall'arrivo di Giulio sull'isola, lei otterrà il permesso di visitare il marito alle Tremiti. Scritto nel 1939 dal confino di Ponza, "Emma" è il diario inedito nel quale Giulio racconta la sua attesa, le aspettative, i timori, le tenerezze, il loro ritrovarsi e infine la felicità insperata di quei giorni insieme. Neanche quel diario gli viene però concesso di tenere con sé. Sequestrato dalla polizia, resterà sepolto a lungo negli archivi del ministero. Solo molti anni dopo la morte di Giulio, una mano amica lo farà riemergere dagli incartamenti dove era finito, per consegnarlo a Emma. E lei lo custodirà gelosamente per tutto il resto della sua vita, come fosse la voce stessa di Giulio.



Il bacio – Tamara de Lempicka

Le storie d'amore che hanno cambiato il mondo di Gilbert Sinoué

È noto che il «dramma sublime» che si svolge sull'«eterno teatro della storia» (Walt Whitman) non è animato soltanto da nobili ideali e gesta eroiche; spesso è fatto di azioni mediocri, persino ignominiose, così come di menzogne e raggiri, infamie e follie. Non altrettanto noto è il ruolo che giocano nel «dramma della storia» le passioni amorose. L'amore, infatti, non muove soltanto il sole e l'altre stelle, ma anche la storia degli uomini, trascinandola spesso lungo le vie tortuose e cieche della passione o su quelle dritte e linde del sentimento. In questo libro Gilbert Sinoué narra di alcuni grandi amori che hanno letteralmente determinato il corso della storia in un verso piuttosto che in un altro. Dalla folle passione di Dom Pedro per Inès de Castro, che si concluse con l'assassinio di quest'ultima e una sanguinosa guerra che fu sul punto di devastare il Regno del Portogallo, alla storia

d'amore tra Nehru Ladv Mountbatten, che rese possibile la conquista dell'indipendenza dell'India in una maniera molto meno conflittuale del previsto; dall'amore di Lady Hamilton per Nelson, che la spinse a intercedere presso Maria Carolina e a fare in modo che l'ammiraglio non soccombesse con la sua flotta nella baia di Abukir, ai tormenti del cuore di Édith Piaf, che impedirono a Cerdan di affrontare Jake La Motta e di riconquistare il titolo di campione del mondo, dall'amore «maledetto » tra un sedicenne Arthur Rimbaud e uno squattrinato Paul Verlaine alla passione «incosciente » che spinse Edoardo VIII a rinunciare al trono pur di sposare Wallis Simpson; Sinoué mostra come tutti i frammenti che compongono l'universo siano uniti tra loro e sia sufficiente «modificarne uno perché tutti quelli a esso collegati risentano di tale cambiamento. Frida Kahlo e Diego Rivera, Rodin e Claudel, la cop-pia Burton e Taylor, Hugo e Juliette... Ognuno di loro, ciascuno a proprio modo e con maggiore o minore intensità, ha turbato i disegni del destino».

Innamorati di me di Nadia Ciopponi

Seppure anche personaggi di potere, eroi, scrittori, re, generali e imperatori abbiano amato, mai si è preso in considerazione quanto la loro passione, sia essa felice o disperata, consumata o solo desiderata, possa averne segnate le scelte. Ampliamente citati nelle gesta belliche, imprese politiche o opere letterarie, difficilmente essi emergono per le loro pene o gioie sentimentali. Tuttavia l'amore da sempre influenza la storia, la società e la cultura, contribuendo in positivo o negativo al raggiungimento di un risultato.

La duplice fiamma : amore ed erotismo di Octavio Paz

Quel che in un primo momento sembrerebbe un altro titolo della sezione «sessuologia» nelle librerie è invece qualcosa di diverso e di nuovo. L'Autore ci promette una riflessione sull'amore, con l'esplicito impegno di non aggiungersi a «l'abbondante letteratura sulla sessualità umana, la sua storia e le sue anomalie», e tiene fede alla sua parola. Il Nobel messicano ci parla veramente della storia dell'immagine occidentale dell'amore e della sua situazione attuale. L'opera è articolata in nove capitoli nei quali è possibile scorgere due parti: a) un percorso storico della formazione della nostra immagine dell'amore, e b) un'analisi della sua natura e della fisionomia con cui si presenta oggi ai nostri occhi. La sezione storica parte dall'antica Grecia — Platone e ancor prima e privilegia la testimonianza della letteratura: Teocrito, Saffo, Catullo, Virgilio, Properzio, Dante, Shakespeare, Quevedo, Proust, Sade, Breton. Esigenze metodologiche riguardano l'identità stessa del saggio portano l'Autore a distinguere accuratamente nelle prime pagine fra sesso, erotismo ed amore, anche se la pienezza di questa distinzione nell'unità dell'uomo viene raggiunta solo nel capitolo quinto. Esso è il fulcro dell'esposizione in quanto riprende il discorso storico e lo trasforma in teoretico. È lì che, raggiunto nell'esposizione storica il secolo XII e, in esso, la maturità della nostra immagine dell'amore, è possibile formularne una descrizione articolata in cinque note. Esse sono: a) esclusività; b) sovversione; c) dominio e sottomissione; d) fatalità e libertà; e) indole personale.



Tritone e Nereide - Max Klinger

Fra i molteplici pregi di questo saggio ce n'è uno di valenza filosofica che mi porta a pensare che in futuro esso rimarrà come un'opera importante sull'anima. Tesi centrale del libro è, infatti, il legame fra anima, persona e amore. È la persona «la linea che marca la frontiera fra l'amore e l'erotismo. L'amore è attrazione per una persona unica: per un corpo e per un'anima»; e questo perché «la nozione d'anima costituisce la persona e, senza persona, l'amore ritorna al Queste erotismo». tre concatenate si articolano nella diagnosi della nostra cultura, «la prima che ha preteso di dialogo abolire quel [anima/corpo] sopprimendo uno degli interlocutori: l'anima». La perdita della nozione di anima determina il tramonto di quella di persona, la quale, a sua volta, morendo lascia l'amore senza sostegno. Questo susseguirsi tramonti «è stato il principale responsabile dei disastri politici del XX secolo e dell'abbrutimento generale della nostra R. JIMÉNEZ CATAÑO civiltà». [...]



Gli amanti – Magritte

Metafisica della sessualità di Arthur Schopenauer

L'amore ha fatto versare fiumi di lacrime, di sangue e soprattutto d'inchiostro, ma nessuno ne ha indagato così a fondo il mistero come Schopenhauer. Si tratta di una passione tirannica e demoniaca. metafisica, che nei gradi più alti della sua intensità è capace di travolgere tutto, anche la vita stessa di chi ne è irretito. E se ne capisce il perché, dice il filosofo, se si pensa che dall'amore dipende la perpetuazione della specie. Ma una cosa di tanta importanza non poteva essere lasciata all'arbitrio degli individui e così la natura ci ha dato l'istinto sessuale. la cui forza e infallibilità ci inducono a fare quello che non faremmo mai con la mera riflessione razionale. Alla natura sta a cuore la vita della specie e non quella degli individui, che essa considera semplici strumenti o zimbelli. Insomma, l'amore è un inganno della natura.

Storie d'amore di Julia Kristeva

«Essere una psicoanalista significa sapere che tutte le storie finiscono per parlare d'amore». Julia Kristeva, una delle grandi intellettuali del nostro tempo - capace di muoversi al confine tra filosofia, letteratura, religione, linguistica, radicando sempre l'esperienza del pensiero nella pratica del suo lavoro di analista freudiana -, spiega così l'origine di questo libro, ormai divenuto un classico. Il dolore che i pazienti confessano è sempre generato da una mancanza d'amore, sia essa presente 0 passata, reale oppure immaginaria. E se una possibilità c'è, per chi si pone all'ascolto, di intercettare e intendere questa sofferenza, essa è legata solo alla scelta di condividere quel senso smarrimento che l'amore sempre mette in scena, dando così all'altro la possibilità di comporre il senso della propria avventura. Storie d'amore si confronta così con tutte le dell'amore: forme dall'agape cristiana all'amore sessuale, dall'amore fraterno a quello dei genitori verso i propri figli. Kristeva analizza quale sia la natura di questo sentimento, tanto vasto e universale, attraverso le sue molte manifestazioni, grazie a uno straordinario corpo a corpo con le grandi elaborazioni simboliche dell'amore: da Platone a san Tommaso, da Romeo e Giulietta a Don Giovanni, dai trovatori a Stendhal, dalla Madonna a Baudelaire o a Bataille. L'amore come figura delle contraddizioni insolubili, laboratorio nostro destino: come se tutta la storia umana non fosse che un immenso e permanente transfert. Un'appassionata difesa sentimenti in un discorso che a partire dal metodo della psicoanalisi attraversa il pensiero, la letteratura, l'arte dell'Occidente, arrivando al cuore di tutti noi.



A letto, il bacio - Henri de Toulouse-Lautrec

L'amore è un dio : Il sesso e la polis di Eva Cantarella

L'origine di questo libro è una trasmissione radiofonica, "Sex and the polis", dove Eva Cantarella si è divertita a fare quello che forse aveva sempre desiderato: raccontare attualizzando storie di uomini e di donne che continuano a somigliarci.

"L'amore. Cominciamo da qui, parliamo d'amore. Ma per farlo dobbiamo ricordare che anche i sentimenti hanno una storia. Tutto cambia nel tempo, persino questo sentimento che una retorica tanto facile quanto ingannevole ci spinge a considerare immutabile. Dimentichiamo allora la concezione romantica e cerchiamo di capire che cos'era l'amore per i greci, cerchiamo, addentrandoci in un mondo lontano, di cogliere i diversi volti di quell'amore.

Innanzitutto, per i greci l'amore era un dio di nome Eros. Un dio armato, che con il proprio arco scoccava frecce spesso mortali. Chi ne veniva colpito non aveva scampo: si innamorava. Ma Eros non era solo sentimento, era anche desiderio sessuale..."

Eva Cantarella

Le cose dell'amore di Umberto Galimberti

Quando dico 'ti amo' che cosa sto dicendo di preciso? E soprattutto chi parla? Il mio desiderio, la mia idealizzazione, la mia dipendenza, il mio eccesso, la mia follia? E come si trasforma questa parola quando il desiderio si satura, l'idealizzazione delude, la dipendenza si emancipa, l'eccesso si riduce, la follia si estingue? Non c'è parola più equivoca di 'amore' e più intrecciata a tutte quelle altre parole che, per la logica, sono la sua negazione. Tutti, chi più chi meno, abbiamo fatto esperienza che l'amore si nutre di novità, mistero e pericolo e ha come suoi nemici il tempo, la quotidianità e la familiarità. Nasce dall'idealizzazione della persona amata di cui ci innamoriamo per un incantesimo della fantasia, ma poi il tempo, che gioca a favore della realtà, produce il disincanto e tramuta l'amore in un affetto privo di passione o nell'amarezza della disillusione. Qui Freud ci pone una domanda: 'Quanta felicità barattiamo in cambio della sicurezza?'. Umberto Galimberti ci consegna un volume (che in parte raccoglie suoi articoli pubblicati dal quotidiano "la Repubblica") in cui l'acutezza del pensiero penetra i meandri del sentimento e del desiderio e il lettore morale registra i mutamenti intervenuti nella modalità di vivere (e patire) le dinamiche dell'attrazione, il patto con l'amato/a, la trama di autenticità e menzogna del rapporto amoroso, percorsi del piacere (dall'onanismo alla perversione). Sullo sfondo si muove, come un fantasma, continuamente evocato e rimosso, quello che propriamente o impropriamente gli uomini non smettono di chiamare amore.



Gli amanti - Franco Gentilini

Quattro modi dell'amore di Maria Bettetini

Una vertigine, un desiderio, un'estasi, una passione che acceca, un'amicizia che lega: il demone d'amore in tutte le sue possibili forme.

L'amicizia, la passione, gli amori estremi (folli e ideali), i falsi amori: attraverso opere filosofiche e letterarie liberamente scelte e interpretate, un itinerario fra secoli e culture, che porta il lettore a domandarsi da quale espressione dell'amore si è lasciato, o ha desiderato lasciarsi. imprigionare. Da Immanuel Kant a Zygmunt Bauman, dai filosofi greci e i Padri cristiani alle parole del Cirano di Guccini, da Omero e Saffo al mondo dei blog e di Facebook, da Simone de Beauvoir a Dostoevskij, da personaggi famosi a semplici comparse nella storia dell'umanità: la domanda costante è sapere «la verità, vi prego, sull'amore», secondo i versi di Wystan Hugh Auden. Anche i più scettici dovranno ammettere che, nonostante tutto, una sola è la certezza: tutti vogliono essere amati, e non è mai abbastanza.

La chimica dell'amore : la scienza del sesso e dell'attrazione di Larry Young e Brian Alexander

Com'è possibile che due persone totalmente estranee giungano alla conclusione che non solo sarebbe piacevole condividere la vita, ma che è necessario farlo? Non se ne può proprio fare a meno! E se poi non funziona ci domanda: com'è stato possibile innamorarsi della persona "sbagliata"? L'amore è un mistero adatto ai poeti. Per descriverlo si immaginano lunghe notti al chiaro di luna, passione, intimità, sospiri e mancamenti. L'amore è un sentimento irriducibile, alieno alle strette maglie della logica e della comprensione razionale. O così ci piace pensare. Tuttavia l'amore ha anche la sua chimica, la sua anatomia, la sua storia evolutiva e i suoi esperimenti di laboratorio. Quando una donna dice a un uomo (o viceversa) "ho bisogno di te", molte cose si mettono in moto nel suo corpo e nel suo cervello. La seduzione genera nel partner una cascata neurochimica più che reale, e pochi al mondo la conoscono nel dettaglio meglio di Larry Young, uno dei due autori di questo libro. C'è un'intricata catena di eventi che porta quella donna a pensare di avere bisogno proprio di quell'uomo, ci racconta questo libro; una catena non poi così differente da quella che si mette in moto nella dipendenza dalle droghe. Sono gli stessi circuiti nervosi che si animano in entrambi i casi. Insomma, l'amore è una droga, benché molto, molto bella per fortuna e universalmente accettata.

Riti e miti della seduzione di Aldo Carotenuto

"Ovunque si profili una promessa di riparazione, di appagamento, o l'illusione di una ricomposizione delle proprie tensioni, o anche dovunque si intraveda una possibilità di sentirsi più pienamente partecipi della vita, attraverso la sfida del perdersi e del ritrovarsi, lì è in atto la seduzione."

Sempre e continuamente l'uomo è sedotto dalla vita. Dal primo scenario del mito biblico sino ai giorni nostri, l'atto della seduzione continua a perpetuarsi, a presentarsi come la fiamma che muove l'uomo alla scoperta, alla creazione, all'amore, ma anche alla perdita e alla colpa. Questo saggio è un'esplorazione dei miti, dei riti e dei luoghi di ogni seduzione, un viaggio alla ricerca delle radici affettive che determinano i modi e le forme del coinvolgimento: non solo di quello amoroso, ma di ogni "ignotum" che cattura l'individuo, facendolo deviare dai consueti percorsi. Alla luce del modello psicoanalitico delle relazioni oggettuali, l'autore indaga le motivazioni inconsce che dispongono al gioco seduttivo.

Lasciami : ignoranza dei congedi di Franco La Cecla

Lasciarsi: un'esperienza che purtroppo non risparmia quasi nessuno. L'amore, pare, non è eterno e coloro che amano e che sono amati devono fare i conti non solo con le delizie del cuore ma anche con il dolore della separazione. Le relazioni finiscono, e bisogna trovare un modo adeguato per congedarsi (o viceversa accettare di essere abbandonati) che non laceri la nostra identità, che non assimili la fine di un amore a un incidente mortale, a un fallimento totale della nostra

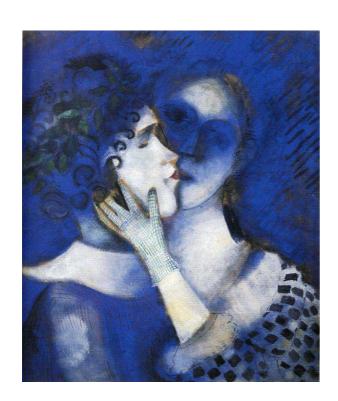
vita, a un naufragio della nostra personalità. dell'abbandono richiede competenza che non è solo individuale. . ma che dovrebbe coinvolgere anche la società, il consesso degli amici. Il mondo occidentale non ha creato questi riti: le coppie che si separano devono elaborare il loro lutto in solitudine, vengono lasciate nel loro dolore che genera crudeltà, vendetta, rancore. Uno dei compiti dell'antropologia, dice l'autore di questo libro, potrebbe essere proprio quello di aiutarci a vedere a che punto di ridicolo e di tragico siamo arrivati e di formulare un galateo degli addii per costruire una civiltà del congedo che renda sopportabile il dolore dell'abbandono.

Le relazioni di coppia : potere, dipendenza, autonomia di Rita D'Amico

Come si manifestano il potere e dipendenza in una relazione d'amore? Quali sono i fattori economici e culturali che più di altri determinano gli equilibri tra i partner? Qual è la relazione tra potere e desiderio sessuale? Per quale motivo la dipendenza affettiva è più diffusa tra le donne che tra gli uomini? Quali sono gli effetti di una benessere discrepanza di potere sul psicologico dei partner? Penetrando nella complessità della vita di coppia, l'autrice delinea in modo coerente e articolato uno scenario relazionale in cui momenti di tenera intimità e di scambi affettuosi si alternano ad accese discussioni e litigi con il partner, rivelando così l'intricato nesso esistente tra amore, potere e dipendenza. Un importante contributo di psicologia sociale che va dritto al cuore di uno dei problemi più delicati del nostro tempo: la relazione di coppia e la sua intrinseca fragilità.



Compleanno – Marc Chagall



Gli amanti in blu - Marc Chagall

Mariti alla brace : miti erotici dell'Amazzonia di Betty Mindlin e i narratori indigeni

Dal cuore della foresta amazzonica, questo gustoso repertorio di miti e racconti ci permette di gettare uno sguardo indiscreto sulla vita degli indios in Amazzonia e sul loro modo di concepire il rapporto tra i generi. Frutto di una lunga e rigorosa ricerca di campo in Amazzonia, fatta di centinaia di ore di registrazione e di una complessa attività di traduzione di lingue che contano solamente poche decine di parlanti, il libro tocca, senz'ombre di censura, i più controversi temi dell'amore e del sesso - masturbazione, incesto, adulterio e rapporti di forza tra uomini e donne. Le godibilissime narrazioni dispiegano una profusione di fantasie amorose condite di elementi esotici e fantastici cui si oppone il rigido moralismo della struttura sociale, spesso con esiti di sconvolgente violenza e repressione.

Gli amanti e le coppie di sposi pensano che la loro esperienza sia unica, che la felicità o la disgrazia che sperimentano siano il risultato del loro carattere e della loro storia personale, della convergenza o divergenza che c'è tra loro. Miti arcaici e forse millenari come quelli di questi indios della Rondônia, trasmessi da una generazione all'altra e impressi nella memoria di chi li racconta e di chi li ascolta, ci invitano a considerare l'amore da un'altra angolazione. Fanno emergere in superficie una sostanza amorosa eterna, modelli di incontro e scontro tra i sessi che si rivelano sorprendentemente simili in tutte le epoche e società, nonostante i diversi costumi sociali, linguaggi e condizioni materiali. Dall'introduzione di Maurizio Gnerre

Non solo baci : i grandi film d'amore, testi di Robert Marich

Alcuni film d'amore rimangono impressi nell'immaginario del pubblico grazie alle storie romantiche interpretate da attori famosi che pronunciano parole memorabili in scenari spettacolari. Attraverso testi e immagini, questo libro presenta oltre cinquanta film dall'era del bianco e nero a oggi, e spiega l'attrazione che essi esercitano tuttora sul pubblico; racconta aneddoti divertenti sugli artisti che li hanno realizzati e particolari poco conosciuti ma appassionanti della loro trama - l'atmosfera raffinata de Il paziente inglese, lo stile elegiaco di La mia Africa e lo sfarzo di corte in Shakespeare in Love. Il volume è permeato del carisma di Julia Roberts, Kate Winslet, Tom Cruise, Meg Ryan, Richard Gere, Hugh Grant, Audrey Hepburn, Marilyn Monroe, Humphrey Bogart e di molti altri divi. Molti dei film presentati hanno retroscena poco conosciuti. Nessuno può pensare a un altro interprete che non sia Bogart (come anche Bergman) Casablanca, ma in realtà all'inizio per la parte di Rick era stato scelto Ronald Reagan. E poi ci sono le battute che infiammano i cuori! "Il primo appuntamento è sempre il più difficile, Harry", dice il personaggio interpretato da Meg Ryan in Harry ti presento Sally, esprimendo la triste condizione dei cuori infranti che cercano subito un nuovo amore. E la poco sensuale battuta di Casablanca "Alla tua salute, bambina" in qualche modo continua a risuonare nelle orecchie degli amanti del cinema come archetipo dell'addio romantico/tragico.



Il bacio - Lichtenstein

Di bacio in bacio : storia, geografia e piacere del baciare di Adrianne Blue

Cos'è il bacio? Da dove origina il piacere che suscita? Quale spiegazione scientifica, filosofica e psicologica se ne può dare? Chi lo pratica? E quali sono le differenti modalità di baciarsi nei diversi luoghi e tempi? Dove e quando è nata la sua pratica? E quali sono i significati che ha assunto nell'arte e nella società?

BUONA LETTURA

p.bernardini@comune.pisa.it